



Europa News

Periodico d'informazione su politiche, programmi e legislazione dell'Unione europea

A cura del Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

DIRETTORE RESPONSABILE *Maria Carbone* - DIRETTORE EDITORIALE *Marcello Pierini*

Urbino, 20 gennaio 2009

n. 80

ATTUALITÀ

Elezioni del Parlamento europeo: il 6 e 7 giugno alle urne per eleggere 72 eurodeputati

Sabato 6 giugno pomeriggio e tutta la domenica 7, i cittadini italiani saranno chiamati a eleggere i 72 rappresentanti nazionali al Parlamento europeo, che conterà un totale di 736 membri. Nel 2010, se sarà entrato in vigore il Trattato di Lisbona, la delegazione italiana salirà a 73 eurodeputati (su un totale di 754). In alcuni Stati membri le elezioni si terranno già il 4 (continua a pag. 2)

2009: al via l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione

Immaginare, creare, innovare. Queste sono le tre parole che appaiono sul sito del “2009 Anno europeo dell'innovazione e della creatività”, da poco inaugurato. Sono anche i tre pilastri dell'incessante desiderio dell'uomo di migliorare la qualità della propria vita attraverso la propria capacità di sfruttare la perfezionabilità. (continua a pag. 3)

Regione Marche - POR FESR 2007/2013

Nuovi bandi:

- Promozione energia rinnovabile: geotermia”
- “Promozione energia rinnovabile: solare - Fotovoltaico”
- Bando di gara - Affidamento del servizio di sviluppo, manutenzione ed assistenza del sistema informativo SIGFRIDO. POR FESR 2007-2013 (6.1.2.85.01) e PAR FAS 2007-2013

(da pag. 19 a pag. 27)

www.europa.marche.it

SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	9
➤ Partenariati	pag.	16
➤ Eventi	pag.	17
➤ Europa News Marche	pag.	18

(segue da pag. 1 - Elezioni europee: il 6 e 7 giugno gli italiani alle urne per eleggere 72 eurodeputati)

giugno, ma i risultati saranno resi noti solamente il 7 sera, dopo che le urne saranno state chiuse in tutta l'UE.

Dall'adesione della Romania e della Bulgaria, nel 2007, il Parlamento europeo conta un totale temporaneo di 785 deputati, di cui 78 italiani. Il trattato di Nizza, attualmente in vigore, prevede un'Assemblea composta di 736 deputati, di cui 72 italiani. E' su questa base che si svolgeranno le elezioni in tutta l'UE, dal 4 al 7 giugno. In Italia, il governo ha deciso di chiamare i cittadini alle urne il sabato 6 giugno pomeriggio e la domenica 7 tutto il giorno, mentre in altri Stati membri - come il Regno Unito - si voterà già il 4 giugno. I risultati, però, saranno svelati solamente il 7 sera, quando le operazioni di voto saranno terminate in tutti i seggi elettorali dell'Unione europea.

Durante il Vertice dell'11 e 12 dicembre, i capi di Stato e di governo dell'UE hanno ottenuto dall'Irlanda l'impegno a ripetere il referendum sulla ratifica del Trattato di Lisbona. Se il popolo irlandese, anche grazie ad alcune concessioni, si pronunciasse a favore della ratifica, ribaltando la precedente consultazione che ha fermato la riforma istituzionale, il Trattato di Lisbona potrà entrare in vigore nel 2010. Ciò avrebbe delle conseguenze anche sul numero di deputati al Parlamento europeo. Infatti, questo trattato prevede un totale di 751 deputati. Rispetto al numero previsto dal trattato di Nizza, diversi Stati membri vedrebbero innalzarsi il numero di deputati: la Spagna ne avrebbe 4 in più, la Francia, l'Austria e la Svezia 2 e Italia, Regno Unito, Polonia, Paesi Bassi, Lettonia, Slovenia e Malta uno. La Germania, invece, ne avrebbe 3 in meno.

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, gli Stati membri che hanno diritto a deputati supplementari vedranno aumentare le loro delegazioni. Ma, visto che non è ipotizzabile che tre deputati tedeschi eletti nel giugno 2009 rinuncino al mandato l'anno successivo, i capi di Stato e di governo hanno convenuto che, a titolo temporaneo e fino alla fine della legislatura nel 2014, il Parlamento europeo sarà composto di 754 membri. E' peraltro possibile una nuova modifica del numero di deputati in caso di nuove adesioni all'UE.

Per poter votare alle elezioni europee, il cittadino italiano deve aver compiuto il 18° anno di età ed essere iscritto nelle liste elettorali. Sono anche considerati elettori i cittadini degli Stati membri dell'UE che, a seguito di formale richiesta presentata entro tre mesi dalla tornata elettorale, abbiano ottenuto l'iscrizione nella lista elettorale del comune italiano di residenza.

Per poter essere eletto al Parlamento europeo come membro della delegazione italiana, invece, occorre aver compiuto 25 anni entro il giorno delle elezioni. Sono inoltre eleggibili cittadini degli altri Stati membri dell'UE che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità previsti dalle leggi italiane e che non siano decaduti dal tale diritto nel loro Stato membro di origine.

Le norme europee e italiane prevedono una serie di incompatibilità con il mandato al Parlamento europeo:

Le incompatibilità "europee"

La carica di membro del Parlamento europeo è incompatibile con molte altre funzioni a livello comunitario:

- membro della Commissione europea;
- giudice, avvocato generale o cancelliere della Corte di giustizia o del Tribunale di primo grado;
- membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea;
- membro della Corte dei conti;
- Mediatore europeo;
- membro del Comitato economico e sociale;
- membro del Comitato delle Regioni;
- membro dei comitati od organismi istituiti in virtù o in applicazione dei trattati UE;
- membro del consiglio d'amministrazione, del comitato direttivo ovvero impiegato della Banca europea per gli investimenti;
- funzionario o agente, in attività di servizio, delle istituzioni delle Comunità europee o degli organismi specializzati che vi si ricollegano o della Banca centrale europea.

Le incompatibilità "nazionali"

A livello nazionale, il mandato europeo è incompatibile con l'ufficio di deputato e di senatore, con la carica di componente del governo di uno Stato membro e con l'incarico di Presidente di Regione o assessore regionale. Una legge del 2004 ha introdotto le ulteriori incompatibilità con le cariche di consigliere

regionale, presidente di provincia e sindaco di comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Riguardo al mandato di sindaco e di presidente di provincia, tuttavia, la legge italiana prevede una norma transitoria che consente agli eletti al Parlamento europeo nel 2004 di continuare a ricoprire le loro cariche nei rispettivi enti locali fino alla conclusione del mandato nazionale.

La ripartizione degli eurodeputati italiani nei diversi gruppi politici

Ad oggi, dei 785 deputati membri del Parlamento europeo, 78 deputati sono italiani: 24 aderiscono al PPE/DE (che conta un totale di 288 membri), 17 al PSE (217 membri), 13 all'UEN (44 membri), 12 all'ALDE (100 membri), 7 alla GUE/NGL (41 membri) e 2 al gruppo Verde/ALE (43 membri). Tre deputati fanno parte dei "Non iscritti" (l'equivalente del gruppo misto, 30 membri). Nessun deputato italiano è iscritto al gruppo IND/DEM.

(segue da pag. 1 - 2009: al via l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione)

Ed ecco che la creatività diventa una forza trainante per l'innovazione e fattore chiave per lo sviluppo di competenze personali, professionali, occupazionali, imprenditoriali e via dicendo. Si tratta dunque di competenze sociali volte a migliorare l'esistenza e il benessere degli individui nella società.

Partendo da queste considerazioni di base, l'Unione europea entra nell'Anno della creatività e dell'innovazione con l'obiettivo di promuovere e diffondere su vasta scala tutti gli approcci innovativi e creativi nei più svariati settori di attività per poter aiutare i suoi cittadini, le sue imprese, i ricercatori e gli scienziati ad attrezzarsi per meglio affrontare le sfide del futuro.

L'Anno europeo della creatività e dell'innovazione mira ad accrescere la consapevolezza dell'importanza di questi due fattori per lo sviluppo individuale, sociale ed economico. Tale significato risulta ulteriormente evidenziato nel contesto dell'attuale crisi economica. Il messaggio che in questo momento l'Europa vuole trasmettere in risposta alle difficoltà è proprio quello di puntare sulla ricerca e sull'investimento nelle capacità produttive della nostra economia.

Proprio facendo leva su queste priorità, l'Unione sarà pronta a far fronte e a sfruttare meglio i processi di globalizzazione.

Il 2009 sarà quindi l'occasione per sensibilizzare alla necessità di sviluppare le risorse intellettuali e tecnologiche di cui disponiamo e intensificare il dibattito politico sugli interventi necessari a tal fine. Come accaduto anche in precedenza, l'iniziativa Anno europeo comprenderà diverse campagne promozionali, seminari, conferenze, workshop, eventi e altre iniziative che si svolgeranno sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, regioni ed enti locali.

Un ruolo determinante nel promuovere gli obiettivi dell'Anno spetterà in maniera particolare ai tanti ambasciatori scelti in tutta l'Europa per portare questo importante messaggio ai cittadini e agli operatori. Eminentemente personalità del mondo della scienza e della cultura hanno prestato il loro nome per contribuire al successo dell'iniziativa. Spicca in mezzo a questi personaggi una figura che ha reso l'Italia famosa in Europa e in tutto il mondo: la professoressa e senatrice a vita Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la fisica.

L'Europa invita tutti noi a comprendere la fondamentale portata della capacità di innovarsi e innovare, di cambiare – attraverso gli orizzonti illimitati dell'immaginazione e della creatività – le sorti dell'umanità. È in tutti i campi della nostra vita che occorre incessantemente la forza della scoperta. Un primo chiaro segnale in questo senso è atteso per quanto riguarda l'ambiente, il quale, oltre ad essere un bene prezioso che necessita di tutta la cura e la protezione possibile, può rappresentare anche una risorsa strategica dal punto di vista dello sviluppo economico. Politicamente, l'Europa ha dimostrato di essere il leader indiscusso in questo settore. Ora, quello che conta è convincere i nostri partner mondiali dell'importanza di questa azione, ma anche incentivare gli europei ad adoperarsi per metterla in pratica.

Delle concrete possibilità in questo e in altri campi si parlerà per tutto il 2009.

La Repubblica Ceca assume per la prima volta la presidenza di turno dell'UE

Non appena assunta la presidenza di turno dell'UE, le autorità ceche si sono attivate rapidamente per rispondere all'escalation del conflitto nella Striscia di Gaza, controllata da Hamas. Il ministro degli esteri ceco ha guidato una missione dell'UE in Medio Oriente nel tentativo di negoziare un accordo di pace tra Israele e Hamas. Il governo ceco ha inoltre esortato la Russia e l'Ucraina a risolvere la disputa sulle forniture di metano scoppiata pochi giorni prima dell'inizio della presidenza. L'UE continuerà a seguire gli sviluppi della vicenda, che potrebbe ripercuotersi sulle forniture in tutta l'Europa.

La Repubblica ceca, che ha aderito all'UE nel 2004, assume la presidenza semestrale in un momento critico. Uno dei compiti più importanti consisterà nel vigilare sull'attuazione del pacchetto di incentivi fiscali da 200 miliardi di euro, approvato dai leader dell'UE sotto la presidenza francese nel secondo semestre del 2008.

Nel suo programma, la Repubblica ceca dichiara di voler far fronte ai problemi economici dell'UE rafforzando la competitività e ripristinando la fiducia dei consumatori e dei piccoli imprenditori.

Verrà, inoltre, data priorità alla politica energetica che, secondo il primo ministro Mirek Topolánek, implica la "ricerca di un equilibrio tra le esigenze dell'ambiente e la tutela della competitività e della sicurezza degli approvvigionamenti energetici in Europa". Nei prossimi sei mesi Topolánek intende portare avanti il dibattito sulla diversificazione delle fonti di energia e sulla creazione di nuove reti energetiche.

Nel corso del semestre verrà eletto un nuovo Parlamento europeo. Si avvierà inoltre il processo di nomina di una nuova Commissione, che inizierà a lavorare in concomitanza con il nuovo Parlamento.

Nel corso della presidenza, la Repubblica ceca intende inoltre dedicare particolare attenzione alle relazioni UE-USA, considerate da Topolánek come un elemento fondamentale

per la cooperazione economica e la sicurezza dell'Europa.

Il programma di lavoro della presidenza punta anche ad un maggiore ravvicinamento dei Balcani occidentali all'UE e prevede l'organizzazione di un vertice UE-Balcani che si terrà nella Repubblica ceca prima dell'estate.

Con il motto "L'Europa senza barriere", le autorità ceche si augurano che, attraverso l'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione di merci, capitali, lavoratori e servizi, l'Europa riesca a far fronte alla concorrenza economica mondiale.

Bilancio 2009 dell'UE: le priorità del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo ha adottato il bilancio dell'Unione europea per il 2009. L'Unione potrà contare su un livello dei pagamenti pari a 116,1 miliardi di euro (0,894 dell'RNL), con un aumento di alcune spese relative alle priorità del Parlamento (crescita, coesione, occupazione). Gli stanziamenti d'impegno ammontano a circa 134 miliardi di euro (1,03 dell'RNL). Sono inoltre stati stanziati 420 milioni di euro per aiutare i PVS a far fronte alla volatilità dei prezzi alimentari.

Priorità politiche del Parlamento

Gli importi di bilancio negoziati con il Consiglio dovrebbero permettere il mantenimento delle priorità politiche definite dal Parlamento nel corso della prima lettura. Si tratta innanzitutto delle linee di bilancio iscritte alla rubrica 1 (occupazione, crescita, coesione, competitività). Per una serie di azioni e programmi, in particolare nel campo della ricerca e per il programma Galileo, i deputati hanno adottato spese superiori rispetto al progetto preliminare di bilancio e alle sue successive rettifiche proposte dalla Commissione europea.

Inoltre, hanno mantenuto gli incrementi di spesa approvati in prima lettura per Frontex (Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea), per il Fondo europeo per i rifugiati (rubrica 3 cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia) e per

le azioni e le politiche relative al clima e all'energia.

Rilancio dell'economia

Il Parlamento invita la Commissione e la Banca europea per gli investimenti a «riferire regolarmente sulle attività intraprese per contrastare la crisi economica». In proposito, esprime la sua ferma volontà di negoziare con il Consiglio la proposta della Commissione di rivedere per un importo di 5 miliardi il quadro finanziario pluriennale 2007-2013 nell'ambito del piano di rilancio economico deciso dai Capi di Stato e di governo al Vertice di dicembre. D'altro canto sottolinea che la crisi attuale «non deve essere utilizzata come pretesto per ritardare il riorientamento, estremamente necessario, della spesa verso investimenti "verdi"». La crisi andrebbe piuttosto utilizzata «come un ulteriore incentivo».

Aiuto ai paesi in via di sviluppo per l'impennata dei prezzi alimentari

L'accordo raggiunto con il Consiglio dell'Unione sulla creazione di un nuovo strumento di risposta rapida all'impennata dei prezzi alimentari nei paesi in via di sviluppo (lo "strumento alimentare") ha permesso di stanziare un miliardo di euro per tre anni. Entrambi i rami dell'autorità di bilancio sono convenuti sul fatto che lo strumento di flessibilità dovrà contribuire al finanziamento dello strumento alimentare attraverso la mobilitazione di un importo di 420 milioni di euro per il bilancio 2009, sui 730 milioni di euro disponibili. Per il 2009 la commissione per i bilanci ha creato una linea specifica di bilancio di 568 milioni di euro di impegno e rettificato la struttura delle spese in modo da tener conto degli importi necessari al finanziamento di tali aiuti.

Fondi strutturale e coesione

I deputati si dicono preoccupati in merito al livello estremamente basso dei pagamenti, ben al di sotto di quanto previsto nel quadro finanziario pluriennale e che non corrisponde alle vere sfide che deve affrontare l'Unione europea in una situazione di crisi economica. Rilevano quindi la necessità di migliorare e di semplificare le misure per accelerare il funzionamento dei fondi strutturali e del Fondo

di coesione e invitano la Commissione, nel quadro giuridico attuale, ad effettuare rapidamente le valutazioni di conformità della gestione e dei sistemi di controllo degli Stati membri, al fine di facilitare il lancio dei grandi progetti.

Cambiamento climatico

I deputati ritengono che le misure di lotta contro il cambiamento climatico non siano state prese in sufficiente considerazione nel bilancio dell'Unione europea e si dicono pronti a «sostenere ogni sforzo volto ad aumentare e a concentrare le risorse finanziarie necessarie per promuovere la leadership dell'Europa nella lotta contro le conseguenze del cambiamento climatico». Pertanto invitano nuovamente la Commissione a presentare, entro il 15 marzo 2009, un piano ambizioso per migliorare la capacità finanziaria per far fronte ai problemi legati al cambiamento climatico. L'idea è quella di avviare una riflessione approfondita sulla possibilità di utilizzare il sistema per lo scambio delle emissioni come una potenziale risorsa a livello dell'Unione europea in futuro.

Azioni esterne

Ancora una volta i deputati europei deplorano che la rubrica 4 - "L'Unione europea come attore mondiale" - sia sotto costante pressione, poiché i margini disponibili non sono sufficienti per finanziare le priorità che sono emerse nel corso dell'anno senza pregiudicare le sue priorità tradizionali.

Sottolineano quindi che gli stanziamenti di impegno a favore della Palestina ammonteranno a 300 milioni di euro, importo che rappresenta una diminuzione del 21% rispetto al livello dei fondi impegni nel 2008 successivamente agli storni. Inoltre, gli stanziamenti destinati all'assistenza a favore del Kosovo saranno «appena sufficienti a mantenere il ritmo delle riforme degli investimenti». I deputati, d'altro canto, accolgono con favore il fatto che l'Unione abbia deciso di contribuire al processo di ricostruzione in Georgia impegnandosi a fornire la sua assistenza finanziaria per un importo fino a 500 milioni di euro ripartiti su tre anni, sulla base di determinate condizioni politiche.

10 anni di euro: scudo contro la crisi, simbolo d'integrazione

Nella seduta solenne del Parlamento europeo per celebrare il decimo anniversario della sua introduzione, il Presidente Pöttering, Jean-Claude Trichet, Jean-Claude Juncker, Joaquín Almunia e Valéry Giscard d'Estaing hanno definito l'euro uno dei più grandi successi dell'Europa.

La moneta unica, ha detto il Presidente Pöttering, è un elemento fondamentale del mercato comune: ha semplificato i commerci, ispira fiducia ed è un vantaggio sicuro per i cittadini europei. Ha inoltre dotato l'Eurozona di uno strumento di difesa dagli choc esterni. Il Presidente ha infatti rilevato come l'euro abbia portato alla stabilità, salvando l'Europa dalle ripercussioni della recente crisi.

Ha poi affermato che la moneta unica rappresenta un segnale che l'UE è in grado di adottare misure per il suo futuro comune.

Anche per Jean-Claude Trichet, Presidente della BCE, l'euro è una delle più grandi realizzazioni dell'Europa, ed ha ricordato che per decenni l'idea di una moneta unica è stata condivisa da pochi ma oggi è una realtà per 329 milioni di cittadini. L'adozione dell'euro, ha aggiunto, sarà un giorno considerata come una tappa decisiva verso un'unione sempre più stretta tra i popoli europei.

La moneta unica, inoltre, è un fattore di dinamismo per l'economia europea, ha migliorato la trasparenza dei prezzi, rafforzato gli scambi commerciali e favorito l'integrazione economica e finanziaria. Jean-Claude Juncker, Presidente dell'Eurogruppo, ha rilevato che negli ultimi 50 anni l'Europa ha dimostrato la capacità di creare lo spirito necessario per attuare le sue ambizioni: mercato interno, ampliamento e, appunto, l'Unione economica e monetaria. Quest'ultima, ha ricordato, ha percorso un lungo cammino non privo di difficoltà e di molti detrattori nel mondo politico e accademico e anche tra i banchieri centrali, sottolineando che i veri esami per la coesione e la coerenza della zona euro devono ancora arrivare.

La Slovacchia adotta l'Euro

Da quest'anno moneta unica europea anche in Slovacchia, da soli cinque anni nell'UE, primo Stato dell'ex blocco sovietico a compiere quello che il Presidente Barroso ha definito uno "storico passo avanti".

Joaquín Almunia, Commissario responsabile degli affari economici e monetari, ha ricordato che "la moneta europea è diventata il simbolo dell'identità dell'UE, proteggendoci dagli shock esterni con cui abbiamo dovuto misurarci dall'estate del 2007. Dobbiamo essere orgogliosi di questi risultati e salvaguardare il solido contesto macroeconomico e di bilancio che ha reso l'euro un successo".

La moneta unica europea è stata introdotta il 1 gennaio del 1999, diventando la nuova divisa ufficiale di 11 Stati membri, in sostituzione delle vecchie monete nazionali, come il marco tedesco o il franco francese. Al nucleo iniziale si sono aggiunti Grecia (2001), Slovenia (2007), Cipro e Malta (2008).

La Danimarca e il Regno Unito hanno ottenuto nel trattato una deroga permanente (*opt-out*) che li esonera dalla partecipazione all'area dell'euro, mentre altri paesi - molti dei nuovi Stati membri più la Svezia - non hanno ancora soddisfatto le condizioni per l'adozione della moneta unica.

Per celebrare l'anniversario dell'euro, i paesi dell'Eurozona emetteranno in gennaio una moneta commemorativa da due euro, il cui design (ideato da George Stamatopoulos, un incisore della Banca di Grecia) è stato scelto attraverso una votazione popolare online organizzata dalla Commissione. E' stato inoltre realizzato un documentario sulle origini e la storia dell'euro, sui vantaggi che ha prodotto, sulla percezione che ne hanno i cittadini.

Crisi economica: interventi dell'Unione europea a favore dei disoccupati

Ora che le ripercussioni della crisi finanziaria si fanno sentire in modo crescente sull'economia, l'Unione europea intende allentare le norme sull'assistenza ai lavoratori in esubero.

La Commissione europea ha infatti presentato una proposta per espandere il raggio d'azione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e agevolare la richiesta di finanziamenti da parte dei paesi europei.

Il Fondo ha una dotazione annuale di 500 milioni di euro, che possono essere usati per aiutare i disoccupati a trovare un nuovo lavoro. In genere i paesi se ne avvalgono per finanziare i corsi di formazione e le indennità per la ricerca di un lavoro.

Gli Stati membri dell'UE possono chiedere un sostegno quando mutamenti strutturali del commercio mondiale impongono ad un'impresa ristrutturazioni o delocalizzazioni che comportano una perdita pari o superiore a 1.000 posti di lavoro.

La Commissione ha ora proposto di ridurre la soglia a 500, includendo anche gli esuberanti dovuti a fattori economici non legati al commercio mondiale. Intende inoltre raddoppiare la durata dell'assistenza da uno a due anni e richiedere meno cofinanziamenti da parte dei governi europei.

Attualmente gli Stati sono tenuti ad erogare un importo pari a quello ricevuto dal Fondo europeo. Con la nuova normativa potrebbero ricevere fino a tre volte l'importo da essi stanziato.

Dalla creazione del Fondo nel 2007, sono stati erogati circa 68 milioni di euro. Circa 15 000 lavoratori hanno ricevuto un aiuto; fra gli altri i 1 600 che hanno perso il lavoro quest'anno quando la Delphi, un'industria di componenti per auto, ha chiuso lo stabilimento di Cadice in Spagna, per aumentare la produzione in uno stabilimento con sede in Marocco.

L'economia europea sta iniziando a sentire i contraccolpi della peggiore crisi finanziaria dagli anni '30, quelli della Grande Depressione. La produzione industriale si sta contraendo, mentre la disoccupazione è in crescita.

Nel mese di ottobre (ultimo dato disponibile) in tutta l'UE il numero dei disoccupati è cresciuto di 290 000 unità, facendo salire il tasso di disoccupazione al 7,1%, rispetto al 7% di settembre. Nell'ottobre 2007 si attestava al 6,9%.

Nell'area dell'euro la disoccupazione è salita, sempre in ottobre, al 7,7%, rispetto al 7,6% registrato in settembre. Nell'ottobre 2007 era pari al 7,3%.

Le norme proposte sono soltanto una parte della strategia adottata dall'UE per fronteggiare la crisi. Al fine di salvare e creare posti di lavoro nel breve termine, la Commissione propone anche di adeguare l'uso dei fondi regionali al piano di rilancio economico. Inoltre, per aiutare le persone a trovare un lavoro è previsto un maggiore coordinamento tra i paesi europei nel campo dell'istruzione e della formazione. Tutte queste misure sono volte a rafforzare la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Un'indagine sulla qualità della vita in Europa evidenzia importanti differenze tra i vari Paesi

L'indagine, condotta dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), rivela considerevoli disparità tra i vecchi e i nuovi Stati membri dell'UE, nonché tra il Nord e il Sud dell'Europa.

Il potere d'acquisto nei nuovi Stati membri e nei paesi candidati è di gran lunga inferiore (appena il 55%) alla media europea. Inoltre, la percentuale della popolazione costretta in alcuni casi a rinunciare ai beni considerati essenziali (in particolare riscaldamento, vestiti nuovi e ferie annuali) è molto più alta rispetto al resto dell'Unione.

Queste disparità si riflettono anche nelle condizioni di alloggio. Gli abitanti dei nuovi paesi membri dell'UE sono solitamente proprietari del loro alloggio (contro il 40% nei vecchi paesi membri dell'UE), che però è spesso in condizioni carenti. Accade quindi che il 42% dei rumeni viva in abitazioni vetuste, mentre in Finlandia il problema riguarda solo il 9% della popolazione.

Sul fronte dell'assistenza sanitaria, l'indagine rivela una carenza di apparecchiature mediche, soprattutto nei paesi del Sud (ad eccezione della Spagna) e nelle zone rurali. Nei nuovi Stati membri dell'UE quasi la metà delle persone più povere non ha soldi per pagare la visita dal medico, mentre in Europa occidentale la percentuale ammonta al 31%. Questi problemi sono aggravati dal fenomeno dell'invecchiamento demografico.

Nei nuovi paesi membri dell'UE e in Italia, Portogallo e Grecia il livello di soddisfazione riguardo alla propria vita è il più basso, mentre i cittadini dei paesi nordici appaiono più contenti. Per contro, contrariamente ai francesi, italiani, portoghesi, ma anche ungheresi e bulgari, molti dei cittadini dei nuovi Stati membri si dicono ottimisti. A livello globale, la percentuale degli ottimisti è scesa dal 64% (indagine del 2003) al 55%.

A febbraio la "Settimana dell'Energia Sostenibile"

Nel quadro della Campagna Europea dell'Energia Sostenibile, la DG Energia e Trasporti della Commissione Europea, le istituzioni europee e i maggiori stakeholder legati al settore dell'energia sostenibile sono impegnati nell'organizzazione della terza edizione della Settimana UE dell'Energia Sostenibile (EUSEW). La Settimana si svolgerà a Bruxelles e in altre città in tutta Europa dal 9 al 13 Febbraio 2009, e numerosi eventi collaterali sono previsti per le settimane immediatamente precedenti e successive. La Settimana è il punto di riferimento annuale per i temi legati all'energia sostenibile in Europa. Gli eventi previsti coprono temi chiave che sottolineano la natura multi-settoriale dello sviluppo dell'energia sostenibile ed evidenziano l'esigenza che tutti lavorino insieme verso un obiettivo comune.

Avvertimento degli scienziati: livello del mare in crescita di un metro nel prossimo secolo

Secondo una recente ricerca svolta da scienziati europei, nel corso del prossimo secolo il livello del mare potrebbe aumentare di un metro. Lo studio, pubblicato nella rivista *Climate Dynamics*, afferma che anche nel caso l'aumento della temperatura nei prossimi 100 anni fosse pari a soli 2°C (uno scenario relativamente positivo), i livelli del mare farebbero comunque registrare una crescita di circa 80 cm.

"Fondamentalmente, è necessario adeguarsi all'innalzamento del livello del mare" ha

affermato il dottor Aslak Grinsted, geofisico presso l'università di Copenaghen, in Danimarca. "La riduzione di anidride carbonica sarebbe certo utile, ma abbiamo ormai causato un aumento significativo del livello del mare. Il sistema è caratterizzato da un'inerzia eccessiva.

Queste recenti previsioni relative all'innalzamento del livello del mare nel corso del prossimo secolo superano decisamente le previsioni pubblicate dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) che, nella sua ultima relazione, prevedeva un innalzamento del livello del mare per il prossimo secolo compresa tra i 18 e i 59 cm. Lo stesso IPCC ha ammesso che si è probabilmente trattato di una valutazione che sottostimava i valori reali. Mentre è chiaro il contributo dei piccoli ghiacciai e del fenomeno dell'espansione termica degli oceani all'innalzamento del livello del mare, non lo è altrettanto il contributo delle spesse lastre di ghiaccio che coprono la Groenlandia e l'Antartide.

In questo recente studio gli scienziati hanno utilizzato un approccio diverso: andando indietro nel tempo, hanno analizzato la relazione esistente tra temperatura e innalzamento del livello del mare nel corso degli ultimi 2.000 anni.

"I calcoli non sono stati elaborati sulla base di quanto si ritiene possa accadere in seguito allo scioglimento dei ghiacci, bensì sulla base di quanto è effettivamente avvenuto in passato," ha spiegato il dottor Grinsted. I dati relativi alle temperature del passato sono stati ricavati attraverso perforazioni profonde nel ghiaccio e la crescita annua degli anelli degli alberi. Si è proceduto alla misurazione diretta dei livelli del mare relativa a un periodo pari a circa 300 anni in diversi luoghi del pianeta, ma sono disponibili anche informazioni relative a periodi precedenti.

Secondo i calcoli del team, nel caso in cui nei prossimi 100 anni si registrasse un aumento della temperatura pari a 3°C, i livelli del mare crescerebbero tra i 90 e i 130 cm. Secondo una prospettiva più ottimistica, che prevede un innalzamento della temperatura pari a 2°C, il livello del mare aumenterebbe di circa 80 cm, mentre una prospettiva decisamente meno positiva, che ipotizza un aumento della temperatura pari a 4, 5°C, prevede un

innalzamento dei livelli del mare che potrebbe raggiungere i 135 cm.

"Il livello del mare farebbe registrare una crescita compresa tra i 20 e i 40 cm anche nel caso riuscissimo a fermare l'aumento della temperatura," ha affermato il dottor Grinsted. "Per fermare l'innalzamento dei livelli del mare, sarebbe necessario un abbassamento della temperatura di 0,6°C."

I ricercatori hanno osservato che, nel corso del XXI secolo, il fenomeno dell'innalzamento dei livelli del mare avverrà con inaudita rapidità rispetto agli ultimi 2.000 anni. Una tale rapidità nelle variazioni del livello del mare non è tuttavia senza precedenti: al termine dell'ultima era glaciale (circa 11.700 anni fa) i ghiacci si sciolsero ad una velocità tale che il livello del mare aumentò di 11 mm all'anno, vale a dire di oltre un metro in 100 anni.

L'Agenzia spaziale europea - ESA avvia un monitoraggio su salute e sicurezza

L'Agenzia spaziale europea (ESA) ha deciso di sostenere in pieno un'iniziativa capitanata dall'Istituto nazionale della salute portoghese avente come scopo lo sviluppo di un Sistema di allarme precoce per la salute (Health Early-Warning System o HEWS). L'HEWS assicurerà il rilevamento precoce e il monitoraggio via satellite di possibili minacce alla salute e alla sicurezza pubblica.

Idea in origine dell'Istituto nazionale della salute portoghese (INSA), l'HEWS promette di essere un vantaggio non solo per l'Europa ma anche per il resto del mondo. Si sta attualmente sviluppando il sistema come una piattaforma di gestione integrata ideata per coadiuvare la sorveglianza epidemiologica, il monitoraggio della salute pubblica, la gestione dei casi di crisi e i programmi di protezione civile.

L'HEWS coinvolge un consorzio di aziende portoghesi e italiane, tra cui Tekever (Portogallo) e Ridgeback (Italia), accanto all'ESA e all'INSA. Attualmente, l'INSA è responsabile degli aspetti scientifici e gestionali del progetto.

L'HEWS è stato recentemente testato in Angola, un paese dell'Africa sud-orientale, ex colonia portoghese. Le istituzioni sanitarie

locali e le alte istituzioni dell'Angola, tra cui il Ministero della Sanità, hanno preso parte al test, che consisteva nella simulazione di un focolaio del virus Marburg. Questo scenario era il seguito di uno condotto l'anno scorso a Lisbona, in Portogallo.

In entrambi i casi, il sistema HEWS ha dimostrato il valore aggiunto delle comunicazioni satellitari in situazioni in cui sussistono minacce alla salute pubblica.

Lo scenario condotto a Lisbona prevedeva la simulazione di un attacco bio-terroristico ad una conferenza internazionale. Durante l'attacco simulato, venivano rilasciate spore del *Bacillus anthracis* (o antrace), causando il panico tra la gente, ingorghi delle reti stradali e la saturazione della rete di telefonia mobile.

Nel corso degli eventi è stato determinato che l'HEWS ha avuto un ruolo critico in due settori: il rilascio di una polvere in una piazza pubblica e l'isolamento e l'assalto di un edificio. L'HEWS sarebbe stato in grado di massimizzare la coordinazione del flusso di informazioni tra le diverse istituzioni coinvolte, superare le difficoltà di comunicazione e aumentare l'efficienza dell'impegno di risposta.

PROGRAMMI E BANDI

Invito a presentare proposte 2009 Programma «Gioventù in azione» 2007-2013

Gli obiettivi generali definiti nella decisione che istituisce il programma Gioventù in azione sono i seguenti:

1. promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare,
2. sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, segnatamente per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea,
3. favorire la comprensione reciproca tra giovani in paesi diversi,
4. contribuire a sviluppare le possibilità di sostenere le attività dei giovani e la capacità degli organismi della società civile in campo giovanile,
5. favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Azioni ammissibili:

Azione 1 - Gioventù per l'Europa

- **Sottoazione 1.1 - Scambi di giovani** (durata fino a 15 mesi): Gli scambi di giovani offrono l'opportunità a gruppi di giovani di paesi diversi di incontrarsi e di comprendere gli uni dagli altri aspetti ed elementi di culture differenti. I gruppi progettano insieme gli scambi di giovani intorno a un tema d'interesse reciproco.

- **Sottoazione 1.2 - Iniziative per la gioventù** (durata da 3 a 18 mesi): Iniziative per la gioventù sostiene progetti di gruppo ideati a livello locale, regionale e nazionale. Esse aiutano anche a connettere fra loro progetti simili di paesi diversi, in modo da sottolineare il loro carattere europeo e da rafforzare la cooperazione e gli scambi di esperienze tra i giovani.

- **Sottoazione 1.3 - Progetti gioventù e democrazia** (durata da 3 a 18 mesi): I progetti gioventù e democrazia sostengono la partecipazione dei giovani alla vita democratica della loro comunità locale, regionale o nazionale e a livello internazionale.

Azione 2 - Servizio volontario europeo

L'azione sostiene la partecipazione dei giovani a varie forme di attività di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. Nell'ambito di questa azione, i giovani partecipano, individualmente o in gruppi, ad attività di volontariato non retribuite, all'estero (durata fino a 24 mesi).

Azione 3 - Gioventù nel mondo

- **Sottoazione 3.1 - Cooperazione con i paesi limitrofi dell'Unione europea** (durata fino a 15 mesi):

Questa azione sostiene progetti con paesi partner limitrofi, in particolare progetti per lo scambio di giovani, di formazione e di interconnessione nel campo della gioventù.

Azione 4 - Strutture di sostegno per la gioventù

- **Sottoazione 4.1 - Formazione e messa in rete tra coloro che operano nel campo dell'animazione e delle organizzazioni giovanili** (durata da 3 a 18 mesi): questa azione sostiene in particolare scambi di esperienze, di competenze e di pratiche esemplari nonché di attività che possano portare a progetti di lunga durata, cooperazioni e attività in rete.

Azione 5 - Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù

- **Sottoazione 5.1 - Incontri fra giovani e responsabili delle politiche giovanili** (durata da 3 a 9 mesi): essi mirano a sostenere la cooperazione, i seminari e il dialogo strutturato tra i giovani, gli animatori giovanili e i responsabili della politica per la gioventù.

Candidati ammissibili

Possono presentare una domanda:

- organizzazioni senza scopo di lucro o non governative,
- organismi pubblici locali e/o regionali,
- gruppi giovanili informali,
- enti attivi a livello europeo nel campo della gioventù,
- organizzazioni internazionali senza scopo di lucro,
- organizzazioni commerciali che organizzano una manifestazione nel campo della gioventù, dello sport o della cultura.

Paesi ammissibili

Il programma è aperto ai seguenti paesi:

- a) Stati membri della UE;
- b) Stati membri dell'EFTA che partecipino all'accordo sul SEE, in conformità alle disposizioni di tale accordo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia);
- c) paesi candidati per i quali sia in atto una strategia di preadesione, in conformità ai principi generali e alle condizioni e modalità generali stabiliti dagli accordi quadro conclusi con tali paesi ai fini della loro partecipazione ai programmi comunitari (Turchia);
- d) paesi terzi che abbiano firmato accordi con la Comunità nel campo della gioventù.

Scadenze: 1 febbraio 2009, 01 aprile 2009, 01-06-2009, 01 settembre 2009, 01 novembre 2009.

Invito a presentare proposte EACEA/34/08 Cooperazione UE-Stati Uniti in materia di istruzione superiore e di formazione professionale Atlantis

Azioni a favore di legami transatlantici e di reti universitarie in materia di formazione e studi integrati

Gli obiettivi generali consistono nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli della Comunità europea e degli Stati

Uniti d'America, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle rispettive lingue, culture e istituzioni, nonché nel migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane sia nella Comunità europea sia negli Stati Uniti d'America.

Candidati ammissibili

Possono presentare richieste di contributi a titolo del presente invito gli istituti d'istruzione superiore e quelli di istruzione e formazione professionali. Per le misure relative alle politiche, l'invito è aperto anche ad altre organizzazioni quali agenzie di accreditamento, agenzie o organizzazioni di istruzione, ditte private, gruppi industriali e aziendali, organizzazioni non governative, istituti di ricerca ed organismi professionali. I candidati devono essere stabiliti in uno dei paesi dell'Unione europea.

Attività ammissibili

Azione 1 - Progetti di consorzi riguardanti le lauree transatlantiche

Questa azione fornisce sostegno a consorzi di istituti d'istruzione superiore dell'UE e degli Stati Uniti (di seguito denominati «consorzi») per attuare programmi di lauree doppie o comuni, denominati nel presente documento «lauree transatlantiche». Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo («facoltà»).

Azione 2 - Progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza

Questa azione prevede il finanziamento di progetti nel campo dell'elaborazione di programmi d'insegnamento internazionali che comportano la mobilità transatlantica a breve termine non direttamente legata al rilascio di lauree doppie o comuni. Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo («facoltà»).

Azione 3 - Misure relative alle politiche

Questa azione fornisce sostegno ai progetti e alle iniziative multilaterali UE-Stati Uniti volti a migliorare la collaborazione nel settore dell'istruzione superiore e della formazione professionale.

Scadenza: 23 marzo 2009.

Invito a presentare proposte EACEA/35/08 Attuazione della Finestra di cooperazione esterna Erasmus Mundus nell'anno accademico 2009-2010

La finestra di cooperazione esterna Erasmus Mundus è il programma d'azione comunitaria per la promozione della cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e lo scambio di studenti, ricercatori e personale accademico provenienti dagli Stati membri dell'UE e da paesi terzi.

Il programma ha lo scopo di contribuire all'arricchimento reciproco e di migliorare la comprensione tra l'Unione europea e i paesi terzi. Essa è stata concepita per promuovere la cooperazione istituzionale nel campo dell'istruzione superiore tra l'Unione europea e i paesi terzi attraverso un programma di mobilità di studenti e di professori a fini di studio, insegnamento, formazione e ricerca.

Candidati ammissibili

Università e istituti europei di istruzione superiore in rappresentanza di partenariati che comprendano fino a 20 soggetti partecipanti.

I partenariati devono essere costituiti dagli istituti europei di istruzione superiore in possesso di una «Carta Erasmus» prima della data di pubblicazione del presente invito e da istituti di istruzione superiore di paesi terzi riconosciuti e accreditati dalle autorità nazionali. Le attività devono svolgersi in uno dei paesi ammessi a partecipare oggetto di questo invito.

Paesi ammissibili

Sono ammessi a partecipare tre gruppi di paesi/regioni:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi candidati all'adesione (Croazia e Turchia) e i paesi aderenti allo SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia),
- i seguenti paesi terzi e regioni geografiche: Argentina, Brasile, Cina, Russia, India, Asia, repubbliche dell'Asia centrale, America latina, Medio Oriente, area di vicinato meridionale e orientale e Balcani occidentali.

Attività ammissibili

Le sovvenzioni comunitarie contribuiranno a finanziare i partenariati istituzionali tra istituti di

istruzione superiore europei e di paesi terzi finalizzati a coprire i seguenti tipi di attività:

— **l'organizzazione di percorsi di mobilità individuale** per studenti e personale accademico di istituzioni di istruzione superiore, e

— **l'attuazione di percorsi di mobilità individuale**. L'invito a presentare proposte riguarda il finanziamento delle seguenti tipologie di mobilità e di studi:

1. studenti: opportunità di mobilità a livello prelaurea, di laurea di secondo grado, dottorato e postdottorato,
2. personale accademico: scambi didattici, tirocini e ricerca.

Scadenza: 13 marzo 2009.

Programma UE-Canada per la cooperazione in materia di istruzione superiore, formazione e gioventù

Invito a presentare proposte 2009 — Partenariati transatlantici di scambio

Gli obiettivi generali del programma e del presente invito a presentare proposte consistono nel promuovere la comprensione reciproca fra i cittadini dell'Unione europea e del Canada, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle loro lingue, culture e istituzioni nonché nel migliorare la qualità delle risorse umane nell'Unione europea e in Canada.

Candidati ammissibili

Possono presentare richieste di contributi a titolo del presente invito gli istituti d'istruzione superiore e quelli di istruzione e formazione professionali. I candidati ammissibili devono essere stabiliti in uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea.

Attività ammissibili

Nell'ambito di questo invito a presentare proposte è previsto un solo tipo di attività, nello specifico i **programmi congiunti UE-Canada di studio e/o di formazione**. L'azione fornisce un sostegno che consente ai consorzi di istituti d'istruzione superiore e di formazione dell'UE e del Canada, i «Partenariati transatlantici di scambio» (TEP), di eseguire programmi congiunti di studio e di formazione e di realizzare la mobilità di studenti e docenti.

Scadenza: 1 aprile 2009.

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro “Cooperazione 2009”, VII PQ - azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Nell'ambito del programma di lavoro “Cooperazione”: programma specifico del Settimo programma quadro (2007-2013) di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, la Commissione europea invita a presentare proposte per l'attività ENERGY.3: RENEWABLE FUEL PRODUCTION nell'area ENERGY.3.2: SECOND GENERATION FUEL FROM BIOMASS rispetto al topic ENERGY.2009.3.2.3 Second Generation Biofuels - EU-Brazil Coordinated Call.

Le proposte che non presenteranno un coordinamento con un progetto brasiliano saranno considerate non eleggibili.

Beneficiari: persone giuridiche.

Scadenza: 5 maggio 2009.

Invito a presentare proposte 2008 — Programma “Europa per i cittadini” (2007-2013)

Il programma «Europa per i cittadini» si pone i seguenti obiettivi specifici:

— riunire le persone delle comunità locali di tutta Europa affinché condividano e scambino esperienze, opinioni e valori, traggano insegnamenti dalla storia e operino per costruire il proprio futuro,

— promuovere iniziative, dibattiti e riflessioni in materia di cittadinanza e democrazia, di valori condivisi, di storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione delle organizzazioni della società civile a livello europeo,

— rendere l'idea dell'Europa più tangibile per i suoi cittadini, promuovendo i valori e i risultati europei e conservando al tempo stesso la memoria del passato,

— incoraggiare l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la

diversità e l'unità dell'Europa con un'attenzione particolare per le attività finalizzate a facilitare l'intreccio di legami tra i cittadini degli Stati membri che facevano già parte dell'Unione europea il 30 aprile 2004, e quelli degli Stati membri che hanno aderito successivamente.

Candidati ammissibili

Il programma è aperto a tutti i promotori che risiedano in uno dei paesi partecipanti al programma e siano:

- un ente pubblico, o
- un'organizzazione senza fini di lucro dotata di status giuridico (personalità giuridica).

Paesi ammissibili

- Stati membri dell'Unione europea,
- la Croazia.

Azioni ammissibili

Il presente invito riguarda le seguenti azioni del programma «Europa per i cittadini»:

— **Misura 1 — Gemellaggio tra città.** Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città.

Misura 1.1 — Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio fra città.

Misura 1.2 — Collegamento in rete telematico tra le città gemellate Questa misura sostiene la formazione di reti istituite sulla base dei legami fra città gemellate. Si tratta di un elemento importante per garantire una cooperazione articolata, intensa e multiforme tra le municipalità e contribuire di conseguenza ad amplificare al massimo l'impatto del programma.

— **Misura 2 — Progetti dei cittadini e Misure di sostegno**

Misura 2.1 — Progetti dei cittadini Questa misura affronta uno dei più gravi problemi cui oggi l'UE deve dare risposta: come colmare il divario che separa i cittadini dall'Unione europea. Si intende quindi esplorare metodologie originali e innovative per incoraggiare la partecipazione dei cittadini e stimolare il dialogo tra i cittadini europei e le istituzioni dell'Unione.

Misura 2.2 — Misure di sostegno

Questa misura rappresenta uno strumento per sviluppare la qualità dei progetti presentati nell'ambito dell'azione 1, «Cittadini attivi per l'Europa». Si favorisce lo scambio di esperienze, competenze e buone prassi, nonché le attività che possono sfociare nella formazione di partenariati e reti di lunga durata.

— **Misura 3 — Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile**

Obiettivo di questa misura è il sostegno a progetti concreti promossi da organizzazioni della società civile che appartengano a differenti paesi partecipanti. Tali progetti devono svolgere opera di sensibilizzazione su questioni di interesse europeo e contribuire a diffondere la reciproca comprensione tra diverse culture, nonché a individuare valori comuni tramite la cooperazione a livello europeo.

Azione 4 — Memoria europea attiva

L'obiettivo dei progetti sostenuti nell'ambito di questa azione è mantenere viva la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo e migliorare la conoscenza e la comprensione da parte delle generazioni attuali e future di ciò che è avvenuto nei campi di concentramento e in altri siti di sterminio di massa, e delle cause che hanno provocato tali eventi.

Scadenze:

Azione 1, misura 1.1: **1 aprile, 1 giugno, 1 settembre 2009.**

Azione 1, misura 1.2: **1 febbraio, 1 settembre 2009.**

Azione 1, misura 2.1: **1 giugno 2009.**

Azione 1, misura 2.2: **1 giugno 2009.**

Azione 2, misura 3: **15 febbraio 2009.**

Azione 4: **30 aprile 2009.**

Invito a presentare proposte — EAC/40/08 **Azione preparatoria Amicus**

Il presente invito a presentare proposte rappresenta lo strumento di esecuzione dell'azione preparatoria Amicus, che intende:

— promuovere il carattere transnazionale dei collocamenti di giovani in attività di servizio civico e di volontariato,

— favorire l'emergenza di un quadro europeo che facilita l'interoperabilità delle offerte di servizio civico e di volontariato per i giovani, esistenti negli Stati membri (sia che emanino da

strutture di servizio civico o da organizzazioni della società civile),

— permettere una fase di test e di valutazione attraverso progetti concreti di cooperazione europea (dimensione transnazionale) nel settore del servizio civico e del volontariato dei giovani.

Candidati ammissibili

1) da un lato, e con priorità, gli organismi pubblici la cui attività principale si colloca nel settore del servizio civico;

2) dall'altro, le organizzazioni non governative o associazioni senza scopo di lucro, la cui attività principale si colloca nel settore del volontariato dei giovani.

Peraltro, per essere ammissibili gli organismi candidati dovranno anche presentare le seguenti caratteristiche:

— avere la sede sociale in uno dei paesi dell'Unione europea: Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia e Svezia,

— avere uno statuto giuridico,

— essere in grado di giustificare un'esperienza di un minimo di due anni in materia di collocamento dei giovani in servizio civico o volontario a livello nazionale.

Le persone fisiche non possono presentare candidature nel quadro di questo invito a presentare proposte.

Scadenza: 30 aprile 2009.

Selezione di personale presso le Istituzioni europee

Direttore alla DG Allargamento

La Commissione europea intende nominare un **Direttore** per la Direzione Generale Allargamento – Direzione “Strumenti finanziari e programmi regionali”. Ai candidati interessati è richiesto:

- diploma universitario che dia accesso a studi post-laurea;
- almeno 15 anni di esperienza professionale postuniversitaria corrispondente al titolo di studio sopra menzionato, di cui almeno cinque anni in una posizione dirigenziale di alto livello;

- una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Ue e una conoscenza adeguata di un'altra lingua ufficiale.

Scadenza: 23 gennaio 2009.

eContentplus e Safer Internet Plus 2005-2008: selezione di esperti

L'obiettivo del programma eContentplus è quello di rendere i contenuti digitali in Europa più accessibili, utilizzabili e sfruttabili, facilitando la creazione e la diffusione di informazioni e conoscenze in settori di pubblico interesse a livello della Comunità, mentre il programma Safer Internet è destinato a promuovere un uso più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie on-line, in particolare per i bambini, e a lottare contro i contenuti illegali e i contenuti indesiderati dall'utente finale. La Commissione europea invita a presentare candidature per la selezione di esperti interessati a fornire assistenza tecnica in relazione ai suddetti programmi.

Gli esperti dovranno assistere la Commissione nella valutazione delle proposte pervenute in risposta agli inviti a presentare proposte, e nell'esame dei singoli progetti eContentplus e Safer Internet plus, nonché di progetti precedenti, finanziati nell'ambito dei programmi eContent e Safer Internet; essi dovranno inoltre fornire assistenza tecnica ai funzionari della Commissione nell'ambito delle valutazioni dei programmi e svolgere altri compiti per i quali siano richieste competenze specifiche.

L'elenco degli esperti rimarrà valido fino al 31 dicembre 2009.

Scadenza: 30 giugno 2009.

Direttore di amministrazione all'Autorità europea per la sicurezza alimentare

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare, con sede a Parma, assume un Direttore di Amministrazione incaricato dell'amministrazione giornaliera dell'Authority e di fornire al direttore esecutivo gli strumenti e gli indicatori utili al fine di monitorare le loro operazioni nella legislazione europea, quale Autorità designata.

Ai candidati interessati a presentare la propria candidatura sono richiesti i seguenti requisiti:

- un livello di istruzione corrispondente a un ciclo di studi universitari completi attestato da un diploma di laurea nel campo della scienza della vita, qualora la durata normale di tale istruzione sia di quattro anni o più, oppure
- avere portato a termine un ciclo di studi universitari completi attestato dal conseguimento di un diploma nel suddetto settore e avere maturato un'esperienza professionale appropriata di almeno un anno, quando la durata normale di tale ciclo di studi universitari è di almeno tre anni;
- in aggiunta a quanto sopra, almeno quindici anni di comprovata esperienza professionale post-diploma;
- una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali della Comunità europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue.

Scadenza: 20 gennaio 2009.

Progetto fotografico "Inviato speciale"

Questo concorso, indetto dal Parlamento europeo, è diretto alle persone curiose, che sanno vedere il bello in quello che ci circonda, che girano per strada e si accorgono di avere il cellulare in mano per fotografare un sorriso o un angolo di mondo particolare, oppure che sono fotodipendenti ed hanno sempre con loro la vecchia reflex analogica o l'ultima digitale uscita sul mercato. Ogni mese verrà proposto un "compito a casa", un argomento da fotografare di interesse europeo, e sarà lasciata la libertà di interpretarlo a proprio piacimento. La foto migliore che il Parlamento europeo riceverà verrà pubblicata sul suo sito internet ed il migliore tra i vincitori sarà invitato a Strasburgo, quale inviato speciale, per fare un reportage fotografico sulla Seduta Plenaria del 14-16 Luglio 2009, quando si costituirà il neo-eletto Parlamento europeo!

Questo mese l'immagine da scattare è: "TEMPI DURI?".

Dunque, le persone maggiorenni e residenti in uno dei 27 Paesi dell'Unione possono inviare la loro immagine entro la mezzanotte del **25 gennaio 2009.**

La foto vincitrice verrà scelta da un Comitato Editoriale speciale insieme al redattore fotografico del sito del Parlamento Europeo, e sarà pubblicata il 30 Gennaio, come illustrazione di un articolo in 22 lingue sull'argomento del mese con anche qualche notizia sul vincitore.

Per ulteriori informazioni: www.europarl.it.

Premio Carlo Magno per la gioventù

Il Parlamento europeo e la Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana, assegnano il "Premio europeo Carlo Magno della gioventù".

Obiettivo del "Premio" è quello di incoraggiare l'emergere di una coscienza europea fra i giovani e la loro partecipazione a progetti di integrazione europea.

Il Premio è assegnato a progetti, avviati da giovani o gruppi di giovani dai 16 ai 30 anni, che favoriscano la comprensione, promuovano l'emergere di un sentimento comune dell'identità europea e diano esempi pratici di cittadini europei che appartengono a una stessa comunità.

I progetti possono incentrarsi sull'organizzazione di vari eventi per i giovani, scambi di giovani o progetti internet con una dimensione europea.

Il premio per il miglior progetto ammonta a 5000 €, il secondo a 3000 € e il terzo a 2000 €.

Scadenza: 16 febbraio 2009.

Concorso europeo di fumetti "Unione europea e cittadinanza"

L'obiettivo del concorso, organizzato dalla DG Giustizia, libertà e sicurezza della Commissione europea, è quello di consentire a ogni cittadino dell'Unione europea, o a un cittadino di un paese terzo residente nell'Unione europea, di esprimersi sulla propria esperienza di vita in quanto cittadino dell'Unione europea.

La concezione della vita di un cittadino nell'Unione europea, in senso lato, consentirà all'Unione europea non solo di coinvolgere attivamente dei giovani residenti nell'Unione

europea senza che siano necessariamente cittadini, ma di affrontare anche una dimensione più ampia del concetto di cittadinanza.

A tal fine, i giovani dai 16 anni in su, in particolare coloro che seguono degli studi d'arte e di grafica, sono invitati a realizzare individualmente una pagina (tavola) di fumetti senza parole che illustri il tema della cittadinanza nell'Unione europea, rispondendo alla seguente domanda: Cosa vuol dire essere un cittadino in Europa?

Tema del concorso

Creazione di un fumetto di una pagina ("tavola") e senza parole. Il fumetto deve illustrare il tema della cittadinanza nell'Unione europea per coloro che sono cittadini ma anche per i residenti.

In Italia sarà responsabile del coordinamento del concorso a livello nazionale l'Ufficio di Rappresentanza della Commissione europea a Roma. Email: italia@eurocartoon.eu

Chi può partecipare

Il concorso è rivolto innanzitutto agli studenti di arte e di grafica che abbiano 16 anni compiuti e che risiedano in uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia il concorso è aperto altresì a tutte le persone dai 16 anni in su che risiedono nell'Unione europea e che sono interessate all'argomento.

Come partecipare

I candidati devono partecipare a livello individuale. Se il candidato non è maggiorenne all'atto dell'iscrizione, ha la facoltà di partecipare sotto la tutela di un adulto responsabile (insegnante, educatore, genitore ecc.); ciò vale anche per gli eventuali spostamenti in occasione della cerimonia di premiazione.

I lavori devono essere inviati al coordinatore nazionale della logistica entro il **27 febbraio 2009**.

Cosa realizzare

I partecipanti devono creare un fumetto di una pagina ("tavola") e senza parole che illustri il tema della cittadinanza nell'Unione europea.

Copyright

L'elaborato finale deve essere realizzato solo ed esclusivamente per il concorso. Può essere creato con elementi materiali (immagini, testi ecc.), realizzati dal partecipante specificatamente per il concorso o combinando

o utilizzando elementi già esistenti e non protetti da copyright. La Commissione europea avrà quindi il diritto di utilizzare, riprodurre, adattare, pubblicare e distribuire gli elaborati a sua discrezione. Gli elaborati non saranno restituiti.

Selezione dei vincitori e premi a livello nazionale

Gli elaborati saranno selezionati da una giuria composta da diverse persone.

In ogni paese, tutti i candidati dovranno poter partecipare alla cerimonia di consegna dei premi che si svolgerà nella capitale **venerdì 3 aprile 2009**.

Selezione dei vincitori e premi a livello europeo

Gli elaborati vincitori dei premi nazionali saranno valutati una seconda volta da una giuria costituita dai rappresentanti della Commissione europea e altri soggetti.

I vincitori del primo premio nazionali saranno invitati a Bruxelles da **sabato 9 maggio (Giornata dell'Europa) a lunedì 11 maggio 2009** per la cerimonia di consegna dei premi, che si svolgerà l'11 maggio.

Il vincitore del 1° Premio europeo si aggiudicherà un assegno di 6 000 euro, il vincitore del 2° Premio europeo un assegno di 4 000 euro e il vincitore del 3° Premio europeo un assegno di 2 000 euro.

I fumetti dei vincitori europei possono essere utilizzati per future campagne europee di promozione sulla cittadinanza.

RICERCA PARTNER

Un gruppo di studenti greci (età 15-17 anni) e insegnanti di una scuola superiore, cerca partner per un progetto ambientalista.

Attualmente la scuola è occupata in un progetto di riciclaggio dei rifiuti. Il gruppo sarebbe anche interessato a organizzare progetti interdisciplinari comprendenti lingue straniere, storia e ambiente.

Un'associazione spagnola che si occupa di giovani disabili cerca dei partner per un progetto che favorisce l'inclusione dei disabili attraverso i nuovi media.

Un gruppo di studenti della scuola superiore di Thessaloniki (Grecia) cerca una scuola per

realizzare il progetto intitolato *“La nostra città per un pedone”*. Il progetto si occupa di traffico, ambiente, inquinamento e qualità di vita.

Un insegnante e artista dalla Romania ricerca partner per due progetti Comenius. Il primo progetto riguarda la produzione di un cortometraggio con gli alunni, mentre il secondo mira a trovare metodi innovativi nell'uso delle TIC nell'insegnamento delle lingue. Sono invitate a partecipare scuole che non hanno ancora avuto delle esperienze all'interno del programma Lifelong Learning.

Una scuola secondaria della Slovenia cerca partner per sviluppare un progetto Comenius dal titolo *“La comunicazione in un ambiente interculturale: costruire una scuola di pace attraverso l'uso dell'abilità di risoluzione di conflitto”*. I temi trattati riguardano: i diversi tipi di comunicazione, pregiudizio e stereotipi e loro conseguenza nella comunità scolastica, apprendimento dell'abilità di risoluzione di conflitto e mediazione alla pari.

Alta formazione europea

Roma, 5 e 6 Febbraio 2009

Il corso, che giunge alla sua 12^a edizione, è dedicato a coloro che hanno già acquisito una formazione specialistica nella materia finanziaria e progettuale europea maturando una significativa esperienza settoriale.

Le due giornate formative full immersion offrono un quadro esaustivo sui nuovi scenari di finanza europea strutturale e diretta con attenzione alle novità procedurali che la DG bilancio e programmazione finanziaria della Commissione Europea ha introdotto in materia.

Iscrizioni fino al 23 gennaio 2009.

EVENTI

Conferenza su 'TIC per un futuro globale sostenibile'

Bruxelles, 22-23 gennaio 2009

La conferenza internazionale sarà dedicata a come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) possono contribuire in modo durevole al benessere di tutti i cittadini del mondo.

La conferenza, organizzata con il sostegno del progetto PARADISO finanziato dall'UE, è guidata dalla convinzione che le TIC avranno un ruolo centrale nel raggiungimento di uno sviluppo realmente sostenibile, una crescita economica più sostenibile, più risorse equamente condivise e in definitiva il benessere di tutti i cittadini del mondo. La conferenza 'TIC per un futuro globale sostenibile' affronterà discussioni su cosa è in ballo e quali aree di ricerca sulla TIC devono essere esplorate.



Europa Marche News

A cura del Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

DIRETTORE RESPONSABILE *Maria Carbone* - DIRETTORE EDITORIALE *Marcello Pierini*

ATTUALITA'

Qualità della vita delle 103 province italiane: tutte le province marchigiane tra le prime 30 in Italia

Tutti i territori provinciali delle Marche migliorano a loro posizione nel corso del 2008 ed entrano nella lista delle prime trenta province italiane in termini di qualità della vita. E' quanto emerge dall'indagine de Il Sole 24Ore sulla qualità della vita nelle province marchigiane. La classifica misura la vivibilità e qualità della vita delle 103 Province italiane attraverso una serie di dati statistici elaborati in 36 classifiche: dal reddito all'occupazione, dalla natalità alla sanità, dai reati alle opportunità per il tempo libero. L'indagine si basa su un sistema articolato di indicatori relativi a: - tenore di vita (dal Pil al costo della vita, ai depositi bancari) - affari e lavoro (dall'imprenditorialità all'occupazione); - servizi e ambiente (dalla dispersione scolastica, alle infrastrutture, agli incidenti stradali); - ordine pubblico (furti, rapine, delitti); - popolazione (natalità, grado di

istruzione, immigrazione); - tempo libero (volontariato, attività culturali e sportive).

Tutti i territori provinciali marchigiani vedono aumentare le loro posizioni. Macerata, la provincia delle Marche dalla migliore qualità della vita, è salita di quattro punti rispetto al 2007: spicca per il basso tasso di dispersione scolastica (al terzo posto tra le 103 province italiane) e per imprenditorialità posizionandosi al sesto posto per affari e lavoro. Ascoli Piceno, cresciuta addirittura di 36 punti dal 2007, è al primo posto per bassa criminalità minorile e per attività di tempo libero come spettacoli, cinema, concerti ed eventi sportivi. Ancona ha scalato sette posizioni collocandosi bene nella graduatoria del Pil pro capite, della natalità e del numero di organizzazioni di volontariato; Pesaro e Urbino, che ha avanzato di dodici posizioni, si distingue per 'popolazione', ovvero per bassa propensione ai trasferimenti, e nel tema 'ordine pubblico' per basso numero di furti auto e bassa delittuosità.

Dal PSR Marche risorse per la montagna

Attuare una gestione sostenibile dei boschi e del comparto forestale, anche per garantire lo sviluppo del comparto stesso e prospettive

occupazionali al settore. Questa la finalità dell'anticipo alle comunità montane della prima tranche di risorse per la forestazione previste dal Piano di sviluppo rurale (Psr). Le risorse necessarie per i lavori selvicolturali sul patrimonio boschivo regionale sono pari a circa 8 milioni di euro annui, in parte coperti dai fondi dello sviluppo rurale. A queste si dovranno aggiungere le risorse previste dal programma quadro del settore forestale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Ambiente, da destinare prioritariamente nel demanio forestale regionale. Risorse che si vanno ad aggiungere ai 5,6 milioni di euro derivanti dallo schema di accordo siglato nei giorni scorsi che assegna alle Comunità risorse per la difesa del suolo. Fondi destinati a migliorare le condizioni dei fiumi, a consolidare i versanti in frana, a salvaguardare gli ecosistemi fluviali, a realizzare manutenzioni boschive per prevenire incendi, a sviluppare l'aggiornamento professionale degli operatori forestali. I boschi, spesso compresi proprio all'interno delle comunità, svolgono essenziali funzioni: da quella di protezione idrogeologica, a quella sanitaria mediante la depurazione di acqua e aria, da quella turistico ricreativa a quella naturalistica e scientifica. Per questo la Regione Marche ha adottato una legge organica di disciplina e sta approvando uno specifico piano settoriale. L'obiettivo del Piano è la gestione attiva sostenibile delle risorse forestali, per rilanciare, anche attraverso il sostegno pubblico, il comparto forestale e le funzioni delle foreste: protezione del suolo e delle acque, produzione di biomasse ad uso energetico e prodotti legnosi e non legnosi di pregio, paesaggio, ambiente, turismo ed educazione ambientale. Il Piano prevede dieci 'azioni chiave' finalizzate all'esaltazione delle funzioni pubbliche e private dei boschi. Particolare attenzione avranno gli interventi selvicolturali per la difesa della biodiversità e la tutela contro le avversità climatiche. A ciò si aggiungono interventi specifici di prevenzione degli incendi boschivi e di ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato da incendi e dissesti.

Partono i parchi eolici nelle Marche

Nei giorni scorsi è stata autorizzata la realizzazione del primo parco eolico regionale. Il parco sorgerà nel territorio del Comune di Pergola, sarà costituito da dieci aerogeneratori della potenza nominale totale di 25 Mw, con una produzione annuale stimata di circa 56 mila Mwh. Il parco produrrà un quantitativo annuo di energia equivalente al consumo ad uso civile di circa 45 mila abitanti. L'inaugurazione è prevista per il primo trimestre del 2010. Quello di Pergola sarà un impianto all'avanguardia equipaggiato con turbine di ultima generazione in grado di massimizzare la produzione assicurando il minimo impatto, come è stato valutato nelle fasi istruttorie. L'iter autorizzativo è stato complesso poiché impianti di questo tipo richiedono il coinvolgimento di diverse competenze a livello territoriale. Va avanti quindi l'attuazione del Pear regionale per la parte delle fonti rinnovabili che, per l'eolico, prevede un obiettivo di 160 Mw da raggiungere entro il 2015. Un target addirittura superabile se le ulteriori 14 domande di nuovi impianti pervenute agli uffici regionali verranno autorizzate.

BANDI

**POR anni 2007/2013 – Asse 3
Intervento 3.1.1.42.01**

Promozione energia rinnovabile: geotermia”

1. Beneficiari ammissibili

Enti locali ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico, singoli o associati.

2. Interventi ammissibili

2.1. Descrizione interventi ammissibili

Sono oggetto di richiesta di contributo la realizzazione di impianti geotermici a bassa entalpia, che possono essere localizzati in tutto il territorio regionale.

2.2. Obiettivi

L'intervento previsto nell'ambito dell'Asse 3 – 3.1.1.42.01 “Promozione energia rinnovabile” del POR anni 2007/2013 intende incrementare nel territorio regionale l'utilizzo delle fonti rinnovabili e quindi la riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con quanto stabilito dal Protocollo di Kyoto, dando attuazione alle strategie energetiche delineate nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con Delibera di Consiglio n. 175 del 16/02/2005.

In generale l'impostazione del PEAR si ispira alle logiche della riduzione del prelievo di risorse naturali, dell'utilizzo innovativo delle energie rinnovabili, della produzione distribuita a piccola scala di energia e di una forte dose di innovazione tecnologica e gestionale. Il PEAR individua tre assi principali, di cui uno è il maggiore impiego delle energie rinnovabili, ai quali destinare in via prioritaria le risorse a disposizione.

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR:

- obiettivo operativo: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- obiettivo specifico: promuovere uno sviluppo energetico sostenibile attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione del risparmio energetico;
- obiettivo globale: contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, superando alcuni fattori nodali che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla regione e migliorando le performance del sistema regione in termini di risparmio e di efficienza energetica.

La domanda di finanziamento deve essere trasmessa alla Giunta Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualficazione Urbana - Via Tiziano, 44, 60125 Ancona, entro il **120° giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche.

POR 2007/2013 – Asse 3 Intervento 3.1.1.40.01 **Promozione energia rinnovabile:** **solare – Fotovoltaico**

1. Beneficiari ammissibili

Enti locali ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e
Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico, singoli o associati.

2. Interventi ammissibili

2.1. Descrizione interventi ammissibili

Sono oggetto di richiesta di contributo la realizzazione di impianti fotovoltaici, che **possono essere localizzati in tutto il territorio regionale.**

2.2. Obiettivi

L'intervento previsto nell'ambito dell'Asse 3 – 3.1.1.40.01 “Promozione energia rinnovabile: solare” del POR anni 2007/2013 intende incrementare nel territorio regionale l'utilizzo delle fonti rinnovabili e quindi la riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con quanto stabilito dal Protocollo di Kyoto, dando attuazione alle strategie energetiche delineate nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con Delibera di Consiglio n. 175 del 16/02/2005.

In generale l'impostazione del PEAR si ispira alle logiche della riduzione del prelievo di risorse naturali, dell'utilizzo innovativo delle energie rinnovabili, della produzione distribuita a piccola scala di energia e di una forte dose di innovazione tecnologica e gestionale. Il PEAR individua tre assi principali, di cui uno è il maggiore impiego delle energie rinnovabili, ai quali destinare in via prioritaria le risorse a disposizione.

Scadenza: 18 marzo 2009.

Bando di gara

Affidamento del servizio di sviluppo, manutenzione ed assistenza del sistema informativo SIGFRIDO
POR FESR 2007-13 (6.1.2.85.01) e
PAR FAS 2007-13

Oggetto

La gara ha per oggetto il servizio di sviluppo, manutenzione ed assistenza del sistema

informativo SIGFRIDO relativo al Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Marche per gli anni 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Marche per gli anni 2007-2013 finanziato dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).

Il servizio richiesto è articolato nelle aree di attività di seguito indicate:

A. Sviluppo e Manutenzione evolutiva (MEV)

A.1. Sviluppo

A.2. Manutenzione evolutiva (MEV)

B. Gestione applicativi e base dati

B.1. Prodotti/Servizi

B.2. Front end

B.3. Back end

C. Manutenzione correttiva ed adeguativa

C.1. Manutenzione correttiva

C.2. Manutenzione adeguativa

D. Assistenza in remoto ed in locale

E. Formazione ed addestramento dell'utente

F. Migrazione dati e data entry.

Soggetti ammessi alla gara

E' ammessa la partecipazione alla presente gara dei soggetti di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006, ovvero, per le imprese stabilite in altri Paesi membri dell'U.E., nelle forme previste nei Paesi di stabilimento.

E' ammessa la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande con l'osservanza della disciplina di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006, ovvero per le imprese stabilite in altri Stati membri dell'UE, nelle forme previste nei Paesi di stabilimento.

Tuttavia, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più imprese che – anche avvalendosi di società terze nelle modalità riportate in seguito - siano in grado di soddisfare singolarmente i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.

E' ammessa la partecipazione di Consorzi di imprese con l'osservanza della disciplina di cui agli articoli 34, 35, 36 e 37 del D. Lgs. 163/2006, e delle imprese stabilite in altri Paesi membri dell'UE, nelle forme previste nei Paesi di stabilimento.

Requisiti di partecipazione

Requisiti di ordine generale e professionale

Per partecipare alla gara, ciascun concorrente deve essere in possesso, a pena di esclusione, dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:

- non versare in alcuna delle condizioni di esclusione stabilite dall'art. 38, comma 1, lettere a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, m bis del D.Lgs. 163/2006;

- essere iscritti per le attività inerenti l'oggetto della gara al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. o in uno dei registri professionali o commerciali dello stato di residenza, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 163/2006.

Capacità economica e finanziaria

Ciascun concorrente deve dimostrare di essere in possesso dei seguenti requisiti di capacità economica e finanziaria:

• **fatturato globale:** Aver riportato negli ultimi tre esercizi antecedenti la data di pubblicazione del bando (2005-2006-2007), un fatturato globale non inferiore a € 3.000.000,00, oneri fiscali e previdenziali esclusi;

• **fatturato specifico:** Aver svolto negli ultimi tre esercizi antecedenti la data di pubblicazione del bando (2005-2006-2007), servizi di sviluppo, manutenzione ed assistenza di sistemi informativi per un importo complessivo pari ad almeno € 700.000,00, oneri fiscali e previdenziali esclusi.

Capacità tecnica e organizzativa

Ciascun concorrente deve dimostrare di essere in possesso dei seguenti requisiti di capacità tecnica e organizzativa:

• **elenco dei principali servizi** di sviluppo, manutenzione ed assistenza di sistemi informativi prestati nell'ultimo triennio antecedente la data di pubblicazione del bando con indicazione dei relativi importi, date e destinatari: nello specifico si richiede di aver svolto nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, almeno **cinque** servizi di sviluppo, manutenzione ed assistenza di sistemi informativi.

• **elenco dei tecnici e degli organi tecnici** facenti direttamente capo o meno alla organizzazione del concorrente fra i quali debbono essere presenti almeno le figure professionali indicate di seguito:

- a. un capo progetto;
- b. un consulente tecnico;
- c. un analista funzionale;
- d. un analista programmatore;
- e. due programmatori;
- f. un formatore;
- g. due addetti help desk e data entry.

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire alla Regione Marche Posizione di Funzione "Politiche comunitarie", Via Gentile da Fabriano, 2/4, 60125 ANCONA, entro e non oltre le ore 13:00 del giorno **23 febbraio 2009**.

L.R. n. 2/2005, art. 19 e FSE 2007-2013 FSE "occupabilità" Obiettivo specifico "E" Borse di studio per esperienze lavorative

Finalità

Al fine di promuovere l'inserimento o il reinserimento lavorativo di inoccupati o disoccupati, favorire l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità in genere, la Provincia di Pesaro e Urbino concede n° **80 borse** a diplomati/e, disoccupati/e o inoccupati/e, che presentino progetti per esperienze lavorative con obiettivo di creare situazioni occupazionali stabili.

Interventi ammissibili

E' prevista l'assegnazione di borse di studio per esperienze lavorative a soggetti residenti nella Regione Marche, che prevedano tale realizzazione presso imprese, o presso associazioni e organizzazioni senza fini di lucro che abbiano sede operativa nel territorio provinciale. **(sono esclusi gli studi professionali e gli Enti Pubblici).**

I soggetti di cui sopra debbono:

- essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie – quote

di riserva previste dalla legge 12-03-1999 n. 68 e successive modificazioni, senza il ricorso all'esonero previsto dall'art. 5, comma 3, della legge medesima;

➤ dichiarare di non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 12 mesi per la stessa qualifica, salvo che per giusta causa.

Inoltre non devono avere in corso procedure di sospensione per cassa integrazione straordinaria, ovvero procedure di riduzione del personale.

Le borse per esperienze lavorative non configurano alcun rapporto di lavoro con i soggetti ospitanti.

La domanda

La domanda per l'accesso al finanziamento dovrà essere presentata alla Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione, entro e non oltre il **27 febbraio 2009**, attraverso due modalità e dovrà:

- a) essere inserita dal candidato - via Internet - sul sistema informatico della Regione Marche (SIFORM), al seguente indirizzo: <http://siform.regione.marche.it>
- b) essere presentata anche su supporto cartaceo, stampato utilizzando l'apposito software e inviata, con lettera raccomandata, alla Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione – Via Gramsci 4 – 61100 Pesaro.

Le domande medesime dovranno:

- essere presentate da soggetti che:
 - a) alla data di presentazione della domanda risultino disoccupati, o inoccupati, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n° 297/02 e dalle relative disposizioni regionali. Lo stato di disoccupazione o inoccupazione dovrà permanere per l'intera durata della borsa;
 - b) non abbiano avuto rapporto di tirocinio remunerato con i soggetti ospitanti;
- essere presentate da soggetti che, alla data di presentazione della domanda risultino in possesso di un diploma di scuola media superiore attinente all'esperienza lavorativa;
- essere presentate da soggetti residenti nella Regione Marche che non abbiano avuto precedenti rapporti di lavoro con i soggetti ospitanti, né attivino tali rapporti fino al

termine della durata della borsa o comunque in assenza di interruzione definitiva della stessa;

- prevedere l'inserimento in azienda o negli altri organismi previsti, degli stessi soggetti per la durata di n.6 mesi;
- esplicitare il tipo di attività prevista per il periodo di inserimento lavorativo che dovrà prioritariamente riguardare aspetti connessi all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto o organizzativa;
- esplicitare l'orario di presenza in impresa o enti ospitanti di trenta (30) ore settimanali su 5 giorni lavorativi;
- essere corredate dalla convenzione tra i soggetti richiedenti e le imprese o enti ospitanti.

Importo delle borse per esperienze lavorative.

A fronte dei progetti ammessi a finanziamento verrà corrisposto ai richiedenti un assegno di importo equivalente a €. 650 mensili (l'importo è inteso al lordo) per un periodo di tempo effettivo equivalente a n. 6 mesi.

L.R. n. 2/2005, art. 19 e FSE 2007-2013 Asse "inclusione sociale" Obiettivo specifico "G" Borse di studio per esperienze lavorative

Finalità

Al fine migliorare l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro la Provincia di Pesaro e Urbino concede n° **25 borse** a diplomati/e, disoccupati/e o inoccupati/e, appartenenti alle seguenti categorie:

- Soggetti che siano stati riconosciuti disabili ai sensi dell'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- Soggetti riconosciuti affetti, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale;
- Soggetti che, dopo essere stati sottoposti ad una pena detentiva, non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- Soggetti caratterizzati da impedimenti accertati che dipendano da un handicap fisico, mentale o psichico, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

che presentino progetti per esperienze lavorative con obiettivo di creare situazioni occupazionali stabili.

Interventi ammissibili

E' prevista l'assegnazione di borse di studio per esperienze lavorative a soggetti residenti nella Regione Marche, che prevedano tale realizzazione presso imprese, o presso associazioni e organizzazioni senza fini di lucro che abbiano sede operativa nel territorio provinciale. **(sono esclusi gli studi professionali e gli Enti Pubblici).**

I soggetti di cui sopra debbono:

- essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie – quote di riserva previste dalla legge 12-03-1999 n. 68 e successive modificazioni, senza il ricorso all'esonero previsto dall'art. 5, comma 3, della legge medesima;
- dichiarare di non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 12 mesi per la stessa qualifica, salvo che per giusta causa;

Inoltre non devono avere in corso procedure di sospensione per cassa integrazione straordinaria, ovvero procedure di riduzione del personale.

Le borse per esperienze lavorative non configurano alcun rapporto di lavoro con i soggetti ospitanti.

La domanda

La domanda per l'accesso al finanziamento dovrà essere presentata alla Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione, entro e non oltre il **27 febbraio 2009**, attraverso due modalità e dovrà:

- a) essere inserita dal candidato - via Internet - sul sistema informatico della Regione Marche (SIFORM), al seguente indirizzo: <http://siform.regione.marche.it>;
- b) essere presentata anche su supporto cartaceo, stampato utilizzando l'apposito software e inviata, con lettera raccomandata, alla Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio

Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione – Via Gramsci n.4 – 61100 Pesaro.

Le domande medesime dovranno:

- essere presentate da soggetti che:
 - c) alla data di presentazione della domanda risultino disoccupati, o inoccupati, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n° 297/02 e dalle relative disposizioni regionali. Lo stato di disoccupazione o inoccupazione dovrà permanere per l'intera durata della borsa;
 - d) non abbiano avuto rapporto di tirocinio remunerato con i soggetti ospitanti;
- essere presentate da soggetti che, alla data di presentazione della domanda risultino in possesso di un diploma di scuola media superiore attinente all'esperienza lavorativa;
- essere presentate da soggetti che, alla data di presentazione della domanda risultino appartenere alle seguenti categorie:
 - Soggetti che siano stati riconosciuti disabili ai sensi dell'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
 - Soggetti riconosciuti affetti, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale;
 - Soggetti che, dopo essere stati sottoposti ad una pena detentiva, non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
 - Soggetti caratterizzati da impedimenti accertati che dipendano da un handicap fisico, mentale o psichico, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104;
- essere presentate da soggetti residenti nella Regione Marche che non abbiano avuto precedenti rapporti di lavoro con i soggetti ospitanti, né attivino tali rapporti fino al termine della durata della borsa o comunque in assenza di interruzione definitiva della stessa;
- prevedere l'inserimento in azienda o negli altri organismi previsti, degli stessi soggetti per la durata di n.6 mesi;
- esplicitare il tipo di attività prevista per il periodo di inserimento lavorativo che dovrà prioritariamente riguardare aspetti connessi all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto o organizzativa;

- esplicitare l'orario di presenza in impresa o enti ospitanti di trenta (30) ore settimanali su 5 giorni lavorativi;
- essere corredate dalla convenzione tra i soggetti richiedenti e le imprese o enti ospitanti.

Importo delle borse per esperienze lavorative.

A fronte dei progetti ammessi a finanziamento verrà corrisposto ai richiedenti un assegno di importo equivalente a €. 650 mensili (l'importo è inteso al lordo) per un periodo di tempo effettivo equivalente a n. 6 mesi.

L.R. n. 2/2005, art. 19 e FSE 2007-2013 Asse "occupabilità" obiettivo specifico "E" Assegni per progetti di ricerca

Finalità

Al fine di promuovere l'inserimento o il reinserimento lavorativo di laureati disoccupati e inoccupati, e il trasferimento delle conoscenze alle imprese, orientate all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e organizzativo con l'obiettivo di creare situazioni occupazionali stabili, la Provincia di Pesaro e Urbino concede n° 55 assegni, a laureati/e disoccupati/e e inoccupati/e, che presentino progetti di ricerca.

Interventi ammissibili

E' prevista l'assegnazione di assegni per progetti di ricerca a soggetti residenti nella Regione Marche, che prevedano la realizzazione presso imprese, o presso associazioni e organizzazioni senza fini di lucro che abbiano sede operativa nel territorio provinciale. **(sono esclusi gli studi professionali e gli Enti Pubblici).**

I soggetti di cui sopra debbono:

- essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie – quote di riserva previste dalla legge 12-03-1999 n. 68 e successive modificazioni, senza il ricorso

all'esonero previsto dall'art. 5, comma 3, della legge medesima;

➤ dichiarare di non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 12 mesi per la stessa qualifica, salvo che per giusta causa;

Inoltre non devono avere in corso procedure di sospensione per cassa integrazione straordinaria, ovvero procedure di riduzione del personale.

In considerazione delle valutazioni relative agli esiti delle attività programmate, la Provincia di Pesaro e Urbino, analizzando l'impatto socio economico sul territorio, i fabbisogni delle attività produttive locali e le opportunità del mercato del lavoro, privilegia i progetti per assegni di ricerca, mirati e incentrati nei settori della meccanica, del tessile, della lavorazione del legno/arredamento e delle attività relative alla cantieristica navale.

Le borse per assegni di ricerca non configurano alcun rapporto di lavoro con i soggetti ospitanti.

La domanda

La domanda per l'accesso al finanziamento dovrà essere presentata alla Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione, entro e non oltre il **27 febbraio 2009**, attraverso due modalità e dovrà:

a) essere inserita dal candidato - via Internet - sul sistema informatico della Regione Marche (SIFORM), al seguente indirizzo: <http://siform.regione.marche.it>

b) essere presentata anche su supporto cartaceo, stampato utilizzando l'apposito software e inviata, con lettera raccomandata, alla Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione – Via Gramsci 4 – 61100 Pesaro.

Le domande medesime dovranno:

- essere presentate da soggetti che:
- e) alla data di presentazione della domanda risultino disoccupati, o inoccupati, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n° 297/02 e dalle relative disposizioni regionali. Lo stato di disoccupazione o inoccupazione dovrà permanere per l'intera durata della borsa;
- f) non abbiano avuto rapporto di tirocinio remunerato con i soggetti ospitanti;

- essere presentate da soggetti che, alla data di presentazione della domanda risultino in possesso di un diploma di laurea - anche triennale - attinente al progetto di ricerca;

- essere presentate da soggetti residenti nella Regione Marche che non abbiano avuto precedenti rapporti di lavoro con i soggetti ospitanti, né attivino tali rapporti fino al termine della durata della borsa o comunque in assenza di interruzione definitiva della stessa;

- prevedere l'inserimento in azienda o negli altri organismi previsti, degli stessi soggetti per la durata di n.12 mesi;

- esplicitare il tipo di attività prevista per il periodo di ricerca che dovrà prioritariamente riguardare aspetti connessi all'innovazione tecnologica di processo, di prodotto o organizzativa;

- esplicitare nel progetto l'impegno di n° 30 ore settimanali, di cui almeno n° 24 ore su quattro giornate lavorative di presenza in azienda o negli organismi previsti;

- essere corredate dalla convenzione tra i soggetti richiedenti e le imprese o enti ospitanti.

Importo degli assegni per progetti di ricerca

A fronte dei progetti ammessi a finanziamento verrà corrisposto ai richiedenti un assegno di importo equivalente a €. 750 mensili (l'importo è inteso al lordo) per un periodo di tempo effettivo equivalente ad un anno (12 mesi effettivi).

POR Marche FSE 2007 - 2013

Creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione

1. Imprese beneficiarie

Sono ammesse all'intervento le imprese (anche individuali) che si costituiscono successivamente alla pubblicazione del presente bando, aventi sede operativa nell'ambito della Provincia di Pesaro e Urbino.

Le imprese devono ricadere fra le "Microimprese" e le "Piccole e Medie Imprese", così come definite nel Decreto del 18-04-2005 del Ministero delle Attività Produttive, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

della Repubblica Italiana n. 106 del 09-05-2005 che recepisce la Raccomandazione della CE 2003/361/CE del 06-05-2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 124 del 20-05-2003.

1.a Imprese beneficiarie degli interventi previsti nell'Asse II

Possono beneficiare dei contributi a valere sull'Asse II le imprese aventi qualsiasi forma.

1.b Imprese beneficiarie degli interventi previsti nell'Asse III

Possono beneficiare dei contributi a valere sull'Asse III le seguenti imprese:

1 - cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), della legge n. 381, del 8/11/1991, iscritte nell'albo delle cooperative sociali di cui alla legge regionale n. 34/2001;

2 - società ed altre cooperative nelle quali il 100% dei soci previsti nella compagine sociale ed il 51% dei soggetti attuatori (ovvero i soggetti considerati per l'attribuzione del punteggio all'indicatore OCC "occupazione creata") rientrano tra i soggetti disabili o svantaggiati di cui alla DGR 491/08 e 992/08 ovvero in una delle seguenti categorie:

- a) soggetti disabili ai sensi dell'art. 1 della legge 12/03/1999, n. 68;
- b) soggetti riconosciuti affetti al momento o in passato da una dipendenza, ai sensi della legislazione nazionale vigente, con certificazione sanitaria rilasciata dal competente servizio pubblico;
- c) soggetti caratterizzati da impedimenti accertati dipendenti da un handicap fisico, mentale o psichico ai sensi della legge 5.02.1992, n. 104;
- d) soggetti espulsi dai processi produttivi o in mobilità o in CIGS;
- e) soggetti inoccupati o disoccupati da almeno 6 mesi;
- f) soggetti ultracinquantenni in stato di disoccupazione;
- g) extracomunitari in possesso di regolare certificato di soggiorno che si spostino all'interno di Stati membri dell'Unione Europea alla ricerca di un'occupazione;
- h) soggetti detenuti oppure in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa

i) soggetti che, dopo essere stati sottoposti ad una pena detentiva, non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;

j) soggetti minori di età superiore ai 16 anni che beneficiano di una misura alternativa;

k) soggetti minori extracomunitari di età superiore a 16 anni che sono ospiti di comunità per il reinserimento lavorativo, con riferimento all'ex art. 403 del codice civile;

l) donne vittime della tratta.

3 - titolari di imprese individuali che rientrino nelle categorie di cui al precedente n. 2.

2. Imprese escluse dai benefici di cui al presente intervento

Non sono ammissibili a finanziamento le imprese individuali, le società e le cooperative nelle cui compagini sociali risultino persone fisiche che abbiano goduto, in qualità di soci di maggioranza di società oppure di cooperative o con compiti di direzione di queste ultime, dei seguenti benefici:

1- contributi analoghi finanziati con :

- le risorse della programmazione OB. 3 FSE 2000/2006;

- le risorse del POR FESR OB. 2 2007-2013 come persone fisiche o come persone giuridiche, nei 12 (dodici) mesi antecedenti la domanda di ammissione a finanziamento, a valere sul presente bando;

2- prestito d'onore regionale per il lavoro autonomo e per le microimprese previsto dalla delibera di Giunta n. 1115/2004;

3. Presentazione delle domande di finanziamento: requisiti di "nuova impresa"

Possono essere finanziate le nuove imprese innovative che si costituiscono successivamente alla pubblicazione dell'avviso pubblico, al fine di assicurare il massimo effetto incentivante all'intervento. Sono considerate innovative le imprese che presentano:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti territoriali (regionali, nazionali ed europei) che possano portare nel nostro

territorio modalità innovative e iniziative originali;

- attività che incidono sulle componenti di processo sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi da quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi.

Per le imprese (anche individuali) la data di costituzione corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio.

I soggetti in possesso dei requisiti potranno presentare la richiesta di finanziamento per il contributo stabilito dal POR Marche Ob. 2 2007-2013, alla Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Formazione Professionale e Politiche per l’Occupazione, tramite Internet entro e non oltre il 27-02-2009 utilizzando un’apposita procedura informatica seguendo le indicazioni presenti sul sito:

<http://www.formazionelavoro.provincia.pu.it/>

alla procedura informatizzata si accede collegandosi al sito:

<http://siform.regione.marche.it>

Il progetto dovrà essere inoltrato anche su supporto cartaceo stampato utilizzando

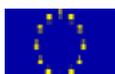
l’apposito software, con lettera raccomandata, al seguente indirizzo:

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino - Servizio Formazione Professionale e Politiche per l’Occupazione
Via Gramsci n° 4
61100 Pesaro

entro e non oltre il **27 febbraio 2009**.

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it – <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione